

VERBALE DI CONFRONTO

SINDACALE

ARIC - Agenzia Regionale di Informatica e Committenza
Nr. protocollo 0004507/21 Data protocollo 12/10/2021
Registro RP01 Protocollo unico
01.Posta in Arrivo

Il giorno 04.10.2021 alle ore 10.30, in videoconferenza, a seguito di convocazione in data 29/09/2021, le parti si sono riunite per la trattazione dei temi di seguito riportati:

1. Regolamento Generale ARIC;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Dirigente Amministrativo Dott.ssa Lucia Del Grosso nominata con decreto n. 11 del 25/11/2019 per la costituzione della delegazione trattante;
- in rappresentanza della CGIL – FP, la Dott.ssa Paola Puglielli;
- in rappresentanza dell'RSU dell'ARIC l'Arch. Luciano Matani e Sign.ra Federica De Iulii ;
- in rappresentanza per la CISL FP, Dott. Vito Di Milia;
- in rappresentanza per DIRER- SIDIRS, Dott. Pietro De Camillis

Introduce la Dott.ssa Del Grosso illustrando le linee generali della revisione ed aggiornamento del Regolamento che si sviluppa in coerenza con gli altri atti di programmazione e in linea con l'articolazione richiesta dalle funzioni istituzionali ricoperte dall'Agenzia.

Per la CGIL - FP, la Dott.ssa Paola Puglielli illustra le eccezioni sollevate, in coerenza con quanto esposto anche in sede di confronto sul Piano Triennale dei Fabbisogni, segnatamente sui seguenti punti contenuti nel regolamento proposto:

- la previsione di nuove sedi operative;
- la previsione del compenso al Commissario Straordinario;

Rileva altresì la necessità di ripensare l'intera organizzazione proposta tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- per l'Area Committenza confrontarsi con il tipo di organizzazione per rispondere ai requisiti delle stazioni appaltanti previsti dall'art.38 del dlgs. 50/2016;
- per l'Area Informatica, nell'ambito della legge regionale, definire una strutturazione più confacente alle attuali prassi e operatività nel settore informatico;
- prestare l'attenzione dovuta all'inserimento di uffici e posizioni organizzative in un contesto dell'Agenzia caratterizzato da esigue risorse.

La FP CGIL, per meglio illustrare e articolare le osservazioni, ha predisposto un documento da allegare al Verbale finale del Confronto sindacale, e in questa sede propone di lasciare la parola all'RSU Luciano Matani che illustra il dettaglio e le motivazioni alla base delle eccezioni sollevate.

In particolare il RSU Luciano Matani obietta che l'istituzione di una ulteriore sede operativa porta a ben tre le sedi dell'Agenzia con conseguenze organizzative e funzionali per la dispersione del già numero esiguo dei dipendenti. Ritiene che bisogna attenersi alla L.R. 25/2000 che indica a Tortoreto l'unica sede dell'Agenzia. Un secondo aspetto critico è legato alla modifica del Regolamento nella parte che istituzionalizza il pagamento del Commissario straordinario quasi a voler indicar che la portata regolamentare dell'istituzione del commissario – *straordinaria e per brevi tempi legati alle procedure di nomina del direttore* – si trasformi di fatto in una prassi che vede la nomina di un Commissario al posto del Direttore Generale, una prassi che stride con la normale procedura prevista dalla L.R. 25/2000 per la nomina dei vertici dell'Agenzia. Prassi, tra l'altro, che sta assumendo connotati inquietanti dato che l'Agenzia è commissariata dall'oramai lontano 2018 ad oggi. Tra l'altro il regolamento va a incidere sulla retribuzione su una nomina effettuata da altra amministrazione – la Regione Abruzzo - andando a vincolare la nomina di Giunta ed inoltre si ricorda che precedentemente per pagare uno dei tanti commissari nominati c'è voluto l'intervento di una legge regionale, infatti non risulta che siano stati pagati tutti quelli nominati nel triennio trascorso. Sul merito delle carenze dell'organizzazione proposta rileva da una parte, il rischio di non concorrere ai requisiti previsti dall'art.38 del dlgs. 50/2016 per i Soggetti Aggregatori – la soppressione dell'area “audit e programmazione” su tutte - quale è l'Agenzia, dall'altra la non rispondenza agli attuali scenari di digitalizzazione della P.A. e del corrispondente quadro istituzionale organizzativo del comparto informatico come previsto dalle modifiche al CAD e dalle azioni nazionali in corso. In questo quadro l'istituzione degli Uffici, così come pensati nel Regolamento, acquistano ulteriori criticità da cui dissentire in quanto in un'Agenzia con un rapporto dirigenti/dipendenti attualmente alto, il nuovo Regolamento propone di istituire ben 5 posizioni organizzative – portando il rapporto tra figure apicali e dipendenti a 1 a 3 - andando innegabilmente a incidere pesantemente sia sull'organizzazione che sulla contrattazione delle risorse decentrate. Infatti secondo questo schema, con l'attuale quadro normativo, in ente con dirigenti le risorse destinate alla produttività del personale vengono a ridursi di oltre il 50%, nel caso che le gradazioni siano quantificate alla fascia più bassa delle retribuzione e possono addirittura azzerarsi con incarichi in fasce più alte di responsabilità. Un aspetto inaccettabile per la salvaguarda degli istituti legati all'incentivazione delle performance del personale ed una previsione che può risultare vuota e inapplicabile. Si dissente inoltre sulla possibilità prevista dal nuovo regolamento di conferire gli incarichi di P.O. da parte del Direttore e non da parte dei dirigenti, contrariamente a quanto previsto dalle vigenti norme contrattuali. Un maggior dettaglio delle singole argomentazioni – anche ad evidenziare una serie di contraddizioni ed incoerenze rilevate - saranno ulteriormente supportate e analizzate nella nota congiunta con la FP CGIL da allegare al verbale finale.

Il rappresentante DIRER- SIDIRS Dott. Pietro De Camillis concorda con le eccezioni sollevate dall'RSU e dalla FP CGIL, anche se non ha chiare le motivazioni delle critiche sollevate sulla questione della sede operativa che si riserva di approfondire. Il rappresentante della Direr lascia la riunione per impegni sopravvenuti.

La FP CISL si riserva di apportare eventuali modifiche e variazioni al Regolamento proposto e di farle pervenire con una nota da allegare al Verbale finale entro breve termine.

La Dott.ssa del Grosso chiarisce preliminarmente che è intenzione dell'Agenzia prestare attento ascolto alle considerazioni e proposte provenienti dalla parte sindacale, che saranno oggetto di profonda riflessione ai fini della valutazione di un eventuale accoglimento, se percorribile nell'ottica dell'efficientamento dell'Agenzia. Con riferimento alle osservazioni della FP CGIL e RSU

puntualizza che la previsione di sedi operative dell'Agenzia è già contenuta in atti adottati dalla Regione Abruzzo. Con riguardo alla previsione del compenso al Commissario ricorda che le pregresse nomine commissariali, come le attuali dei commissari delegati alla Committenza e all'Informatica, sono state effettuate dalla Regione Abruzzo prevedendo una retribuzione e pertanto la norma regolamentare non è che un mero recepimento di un principio legittimo. Relativamente all'organizzazione ribadisce che l'adottando regolamento deve prevedere un disegno di funzionamento generale, non necessariamente di immediata attuazione, qualora non ne ricorressero le condizioni, segnatamente per quanto riguarda l'istituzione degli Uffici. A tal proposito invita a riflettere sulla necessità di una loro previsione, non essendo praticabile, in un ente dalla missione così complessa, la completa disintermediazione funzionale tra dirigenti e dipendenti nell'attività dell'Agenzia, pur rappresentando che esistono delle difficoltà legate al Fondo delle risorse decentrate dell'Agenzia, che risente di un percorso travagliato e complicato, che tuttavia troveranno soluzione nei tavoli di contrattazione dedicati.

Le parti presenti concordano di riunirsi il giorno lunedì 11 ottobre alle ore 15,00 per la stesura del verbale corredato delle note contenente le osservazioni delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Giunta Regionale d'Abruzzo

In rappresentanza della CGIL – FP Dott.ssa Paola Puglielli



In rappresentanza della CISL – FP Dott. Vito Di Milia



In rappresentanza della DIRER- SIDIRS, Dott. Pietro De Camillis



In rappresentanza dell'RSU dell'ARIC Arch. Luciano Matani



In rappresentanza dell'RSU dell'ARIC Sig.ra Federica De Iuliis



In rappresentanza dell'ARIC:

Il Dirigente Amministrativo
Dott.ssa Lucia Del Grosso



VERBALE INCONTRO COMITATO ARIC

Il giorno 27.10.2021 alle ore 11.00, in videoconferenza, a seguito di convocazione in data 21/10/2021, le parti si sono riunite per la trattazione dei temi di seguito riportati: Convocazione e costituzione comitato per l'attuazione e la verifica delle regole del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Sono presenti:

- Dirigente Amministrativo Dott.ssa Lucia Del Grosso – Datore di lavoro Agenzia;
- Dott. Giuseppe Verratti - DUEGI S.r.l.s.; RSPP ARIC.
- Dott. Giustino Michetti Medico Competente ARIC.
- Luciano Matani - RLS ARIC.
- Sig.ra Federica De Iuliis RSU ARIC.

Misure da discutere e analizzare:

- a) Costituzione formale del Comitato per l'attuazione e la verifica delle regole del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 3 aprile 2020, di seguito denominato Comitato.
- b) Situazione dell'Agenzia: tramite analisi della particolarità di avere i dipendenti dislocati tra tre sedi di fatto: L'Aquila e Pescara all'interno di altri Enti e sede presso Tortoreto Lido propria.
- c) Analisi delle richieste come da decreto per il rientro in presenza dei dipendenti della PA e delle misure che bisogna adottare per la gestione delle seguenti questioni operative:
 1. L'applicazione delle linee guida covid;
 2. La gestione della sicurezza in previsione del ritorno in presenza nelle sedi di lavoro: per l'Aquila e Pescara valutare le interferenze con i protocolli regionali. Per Tortoreto la gestione della sicurezza delle sedi caratterizzata soprattutto anche dall'afflusso esterno dei fornitori.
 3. La gestione delle categorie fragili e di quelle tutelate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.
 4. L'applicazione del decreto e misure organizzative riguardo orari di ingresso e uscita del personale; adozione di misure per lo smartworking (per quanto applicabile nelle forme previste dal decreto) al fine di ridurre al minimo la possibilità di contatti.

Riguardo il Punto a) e C) al punto 1 si propone di dare al comitato uno schema di funzionamento secondo il seguente articolato:

1. È costituito il Comitato per l'attuazione e la verifica delle regole del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 3 aprile 2020, di seguito denominato Comitato.
2. Il Comitato è composto dal Datore di Lavoro dell'Agenzia, dall'RSPP, dal Medico competente, da un componente della RSU, e dal RLS.
3. Alle riunioni del Comitato possono essere chiamati a partecipare altri ruoli aziendali e/o attori coinvolti ai fini dell'acquisizione di informazioni, valutazioni e quant'altro necessario e/o utile ai fini delle questioni di cui trattasi (DPO,).
4. L'Amministrazione trasmette, di norma per via telematica, preventivamente, salvo casi di particolare urgenza o adempimenti di legge, le misure da adottarsi per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dell'Agenzia al Comitato, il quale valuta la congruità dei Programmi operativi e, se del caso, indica le integrazioni e /o modifiche da apportare, che dovranno, comunque, essere coerenti con quanto contenuto nel "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 24 aprile 2020 da rappresentanti del Governo e delle parti sociali e con gli orientamenti del Gruppo Tecnico-Scientifico Regionale istituito con DGR n. 139 dell'11/03/2020.
5. Il Comitato valuterà la congruità dei Programmi operativi presentati e, se del caso, indicherà le integrazioni e /o modifiche da apportare, che dovranno, comunque, essere coerenti con quanto contenuto nel "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 24 aprile 2020 da rappresentanti del Governo e delle parti sociali e con gli orientamenti del Gruppo Tecnico-Scientifico Regionale istituito con DGR n. 139 dell'11/03/2020.
6. Il Comitato monitora con cadenza almeno mensile e comunque ogniqualvolta una delle Parti ne faccia richiesta l'applicazione delle misure di sicurezza e organizzative in essere presso le sedi lavorative e negli ambienti di lavoro dell'Agenzia, segnala le non conformità rilevanti riscontrate e propone conseguenti azioni correttive.
7. Le riunioni del Comitato risultano da apposito verbale che sarà trasmesso.
8. Le Parti si impegnano a promuovere, anche congiuntamente, forme di comunicazione alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Ente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nel periodo di emergenza Covid-19, favorendo la diffusione di buone pratiche.

Riguardo la gestione delle categorie fragili e di quelle tutelate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104:

Come richiamato dai decreti e disposizioni sul rientro in presenza e come desunto dalla lettura del Messaggio n. 3465/2021 dell'INPS, fino allo stato di emergenza (attualmente fissato al 31/12/2021) si applica ai soggetti richiamati l'applicazione dello smart working per quanto possibile dall'Amministrazione.

L'Amministrazione a tal proposito con apposita comunicazione chiederà ai dipendenti di segnalare eventuali casi non ancora pervenuti e segnalati. La procedura prevedrà che le eventuali segnalazioni, qualora contenessero documentazione medica, vadano indirizzate al medico competente che girerà le eventuali considerazioni all'Amministrazione per gli adempimenti di competenza.

Riguardo la tutela di eventuali ulteriori situazioni in ogni caso l'Amministrazione provvederà ad un ulteriore avviso per la segnalazione di altri casi che possano incidere sulle situazioni familiari e sanitarie. Questi avvisi, sempre nel rispetto della privacy, saranno gestiti non direttamente dal medico competente ma dal Datore di lavoro. Che nel caso interesserà gli altri componenti del comitato.

Riguardo al requisito organizzativo richiesto alla flessibilità delle fasce orarie per l'entrata e l'uscita dei dipendenti si pone in evidenza che il CCDI ARIC prevede già questi orari :

ART. 29 - FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO (ART 27 C.C.N.L. 2018)

1. L'orario ordinario di lavoro è di 36 ore settimanali ed è funzionale all'orario di servizio. Ai sensi di quanto disposto dalle disposizioni legislative vigenti, l'orario di lavoro è articolato su cinque giorni.
 2. Ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 66 del 2003, la durata dell'orario di lavoro non può superare la media delle 48 ore settimanali, comprensive del lavoro straordinario, calcolata con riferimento ad un arco temporale di sei mesi.
 3. Il lavoratore ha diritto ad un periodo di riposo consecutivo giornaliero non inferiore a 11 ore per il recupero delle energie psicofisiche.
 4. Anche al fine di promuovere la conciliazione tra lavoro e vita privata dei dipendenti, l'articolazione oraria del personale dipendente dell'ARIC è disciplinata come segue:
 - a. **Nei giorni lavorativi senza rientro obbligatorio: orario di entrata: dalle ore 7,45 alle 9,30;** nei casi di entrata nella fascia oraria compresa tra le ore 8,15 e le ore 9,30 è consentito il completamento delle 6 ore lavorative con recupero orario fino alle ore 15,30.
Successivamente al completamento delle 6 ore lavorative è comunque impostata automaticamente una pausa di 30' per il pranzo.
 - b. **Nei giorni lavorativi con rientro pomeridiano obbligatorio:**
 - orario di entrata antimeridiana: dalle ore 7,45 alle 9,30
 - orario di entrata pomeridiana: dalle ore 14,15 alle 15,30
- Fascia oraria di lavoro rigida antimeridiana: dalle ore 9,30 alle ore 13,00**
Fascia oraria di lavoro rigida pomeridiana: dalle ore 15,30 alle ore 17,00

ART. 30 - SMART - WORKING

Tale previsioni non sono mai state implementate nel sistema di gestione presenza dell'Agenzia. Attualmente potrebbe essere l'occasione per detta implementazione a regime che consentirebbe di realizzare la flessibilità richiesta. Una volta operata la modifica dell'applicativo il personale sarà avvisato con apposita comunicazione.

Sono state illustrate le modalità di gestione dei controlli del Green Pass obbligatorio nei posti di lavoro. Oltre il merito della questione la Dott.ssa Del Grosso sottolinea l'importanza della gestione della privacy, legata al flusso delle comunicazioni da implementare, sia relativamente ai dipendenti con fragilità e sia relativamente al controllo del green pass proponendo il coinvolgimento del DPO dell'Agenzia, Dott. Iginio Addari alle prossime riunioni del Comitato.

Essendo una forte interdipendenza con le Strutture regionali sia delle attività che delle sedi di lavoro si pensa di adottare schemi di misure analoghe a quelle in adozione alla Giunta Regionale Abruzzo. Attualmente le misure della Struttura regionale sono orientate, oltre alla predisposizione delle operazioni per il controllo del greenpass negli ambienti di lavoro e all'adozione delle misure per l'attivazione dello smart working, mediante un accordo attualmente in corso di svolgimento. Anche per l'ARIC sarebbe auspicabile l'implementazione di tale aspetto anche per permettere alle categorie protette di poter usufruire dello smart working in sicurezza. A tal fine anche l'Agenzia propone di adottare i seguenti documenti allegati al presente verbale:

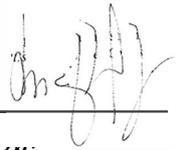
- Disciplinare in materia di Lavoro Agile;
- Accordo individuale per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità lavoro agile.

Riguardo le misure relative ai fornitori esterni particolare attenzione dovrà essere riservata agli interventi di manutenzione sulla sede di Tortoreto Lido. L'Amministrazione si impegna a comunicare al RSPP preventivamente sulla natura e l'impegno di tali interventi.

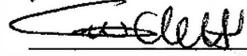
Le riunione si chiude alle ore 12,00.

Letto, approvato e sottoscritto:

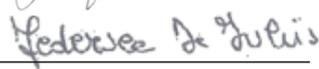
- Dott.ssa Lucia Del Grosso – Datore di lavoro Agenzia;
- Dott. Giuseppe Verratti - DUEGI S.r.l.s.; RSPP ARIC.
- Dott. Giustino Michetti Medico Competente ARIC.
- Luciano Matani - RLS ARIC.
- Sig.ra Federica De Iuliis RSU ARIC.













Segreteria Regionale

Oggetto: PROPOSTA REGOLAMENTO GENERALE ARIC – NOTA ALLEGATO AL VERBALE FINALE DI CONFRONTO.

Il nuovo Regolamento proposto, oltre a contenere tutte le criticità presenti nel precedente Regolamento (tra l'altro impugnato da oltre dieci dipendenti dell'Agenzia) risulta contraddittorio, obsoleto e contenente aspetti che prevedono aumento della spesa e/o possibilità di perdita di finanziamenti.

Innanzitutto si deve rilevare l'istituzione di una ulteriore sede operativa portando a ben tre le sedi dell'Agenzia. Tre sedi in un Ente che al massimo prevede 47 unità operative complessive (e al massimo 28 nel triennio secondo PTFP ARIC) minano seriamente l'unitarietà amministrativa e funzionale a causa della dispersione delle già esigue risorse in diverse sedi e filiali. Tale aspetto, utilizzando la formula della "sede operativa" per via regolamentare, sembra inoltre tendere ad eludere la previsione della legge di riferimento dell'ARIC (L.R. n.25 del 14 marzo 2000) che individua la sede dell'Agenzia collocandola presso il "Centro servizi informatici e telematici in Val Vibrata" di Tortoreto (Teramo); anche per questo motivo si dissente dall'operazione che vede nell'istituzione della sedi operative un sistema per la creazione di nuove sedi.

Non si condivide inoltre il criterio di avere una sede per ogni struttura regionale di riferimento in quanto, come Soggetto Aggregatore della Regione Abruzzo, virtualmente si dovrebbero aprire sedi per ogni procedura, gara, Tale aspetto è inoltre in contraddizione a tutti gli orientamenti tesi alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione orientata all'ottimizzazione delle sedi e del lavoro mediante la riorganizzazione territoriale dei servizi.

Un secondo aspetto critico è legato alla modifica del Regolamento nella parte che istituzionalizza il pagamento del Commissario straordinario, quasi a voler indicare che la portata regolamentare dell'istituzione del commissario – *straordinaria e per brevi tempi legati alle procedure di nomina del direttore* – debba diventare una prassi che vede la nomina di un Commissario al posto del Direttore Generale. Un commissario dai tempi lunghi per il quale prevedere l'attribuzione di compensi specifici. Non si può dunque essere d'accordo con tale prassi in quanto mezzo per il consolidamento di un Commissariamento avuto in un'ottica emergenziale che si protrae senza ragione apparente dal 2018, trasformandosi in una vera e propria nomina di vertice. Si ricorda che le leggi regionali e nazionali prevedono procedure specifiche per la nomina ai vertici delle Amministrazioni ed il Commissariamento deve rimanere un aspetto straordinario e non legato a ad una prassi con tanto di previsione remunerativa per la nomina di uno o più vertici nominati in difformità con la stessa L.R. n.25/2000 che prevede un bando con requisiti e nomina. E' inoltre da evidenziare che la nomina sia del Commissario che del Direttore è in capo alla Giunta Regionale, una distinta (per legge regionale) Amministrazione. Pare pertanto eccessivo che uno strumento Regolamentare sul funzionamento interno dell'Agenzia vada a vincolare le scelte – il riconoscimento e/o quantificazione di un emolumento - di un'altra Amministrazione.

Riguardo l'istituzione degli Uffici e servizi, in via preliminare si dissente poiché, in un rapporto dirigenti/dipendenti attualmente alto, il nuovo Regolamento propone di istituire ben 5 posizioni organizzative – portando il rapporto tra figure apicali e dipendenti a 1 a 3 -, andando innegabilmente a incidere pesantemente sia sull'organizzazione che sulla contrattazione delle risorse decentrate. Secondo questo schema con l'attuale quadro normativo in un Ente con dirigenti le risorse destinate alla produttività del personale del comparto vengono ridursi di oltre il 50% nel caso che le gradazioni siano quantificate alla fascia più bassa delle retribuzione. In caso di quantificazioni più alte delle posizioni stesse si rischierebbe



Segreteria Regionale

addirittura di esaurire l'intera quota della previsione contrattuale. L'azzeramento o quasi della produttività renderebbe svuotato nella sua portata il sistema dell'istituto incentivante del personale innescato con il dlgs 150/2009 e dal sistema di Performance. Per questo motivo si assiste ad una previsione regolamentare che ad oggi rimane vuota ed inapplicabile, visto che l'attuale sistema della contrattazione decentrata dell'Agenzia non prevede detti istituti, è caratterizzata da esigue risorse e soprattutto ad oggi non prevede la presenza di somme per l'istituzione delle Posizione organizzative dalla contrattazione dall'oramai lontano 2016. Si rimane pertanto perplessi nel metodo dell'istituzione di questi Servizi ed in merito alla fattibilità di dette previsioni rispetto all'attuale quadro normativo. Altro elemento che produce ulteriori perplessità sul punto è la formulazione dell'art 10 del nuovo regolamento, in cui si introduce una disposizione contraria a quanto previsto dall'attuale CCNL. Nel regolamento di Agenzia è il Direttore che conferisce, su proposta del Dirigenti di Servizio, l'incarico di posizione a dispetto di quanto previsto dall'articolo 14 del CCNNLL vigente. Un aspetto che lascia perplessi e che incide particolarmente sull'autonomia dei dirigenti e lascia intravedere un'ingerenza nel sistema dell'organizzazione del lavoro rispetto ad una potestà dell'organo politico-amministrativo sull'organizzazione del lavoro e dell'utilizzo delle risorse, anche in considerazione che l'incarico di posizione organizzativa costituisce nei fatti in una vera e propria trasmissione di attività dirigenziali già precedentemente attribuite.

Questa acquisizione potestativa stride ancora di più con gli aspetti presenti nel nuovo regolamento riguardo le funzioni del Direttore Generale. In particolare il regolamento dettaglia le tipologie di atti di competenza dell'organo ridisegnando la previsione della L.R. 25/2000 e definendo tutta una seria tipologia di atti che fa assumere alla figura del Direttore la veste di Organo "puro", al contrario della L.R.25/2000 che definisce prerogative relative agli incarichi e contratti. In particolare la Legge regionale prevede : *f) alla stipula dei contratti e delle convenzioni; g) al conferimento degli incarichi dell'Agenzia.* Ora il nuovo Regolamento limita tale azione prevedendo: *f) alla sottoscrizione di Accordi e Convenzioni con Enti e al conferimento degli incarichi esterni da parte dell'Agenzia anche relativi a quelli di natura professionale per la difesa dell'Ente in giudizio, previa individuazione di legale incaricato, ad eccezione delle Convenzioni e degli Accordi Quadro con i gli operatori aggiudicatari delle Procedure di gara che rappresenta materia delegabile ai competenti dirigenti.* Oltre al giudizio sulla legittimità o meno di tale limitazione rispetto alla Legge regionale, si intravedono due tipi di contraddizioni: la prima è legata alla qualificazione giuridica del Direttore trasformato in puro organo di indirizzo e rappresentanza, in piena contraddizione con il fatto che il Direttore in ogni caso è investito annualmente da obiettivi assegnati dalla Giunta regionale e viene valutato nel suo operato in considerazione della retribuzione di risultato a cui è soggetto contrattualmente; il secondo aspetto è legato all'eccessiva sub-individuazione degli atti di competenza del Direttore come previsto dalla legge regionale, che in tal caso verrebbero delegati ai dirigenti, mentre d'altro canto allo stesso si assegna una potestà di nomina ed incarico di Posizione organizzative che leggi e regolamenti sovraordinati prevedono che vengano conferiti dai dirigenti. Quindi, a parere dello scrivente, vige una certa confusione su competenze e ruoli, che si potrebbero riverberare sugli atti dell'Agenzia. Si dissente in particolare da questo tipo di approccio in quanto lo stesso rischia di provocare inefficienze e problemi procedurali riguardo a contenziosi che verrebbero a generarsi in ordine al conferimento di Posizioni Organizzative relativamente alla copertura economica e all'adozione dei relativi provvedimenti. Atti che potrebbero incorrere in dichiarazione di nullità degli stessi in considerazione dello svuotamento degli istituti contrattuali basati sul sistema di performance resi inefficaci ed ininfluenti dall'impoverimento delle risorse.

La soppressione dal precedente regolamento della previsione dell'unità organizzativa di "*audit e programmazione*" preclude all'Agenzia la possibilità di rispondere ai criteri di qualificazione dei soggetti aggregatori (art.38 del dlgs. 50/2016). Infatti, pur essendo l'A.R.I.C. soggetto aggregatore della Regione Abruzzo, ed in quanto tale iscritto di diritto all'elenco dei soggetti aggregatori dell'A.N.A.C., tale particolare condizione non esime l'Agenzia dalla necessità di possedere i requisiti organizzativi fissati dal legislatore per



Segreteria Regionale

le stazioni appaltanti. Nel dettaglio tale, previsione normativa prevede la presenza di strutture organizzative stabili deputate negli ambiti della capacità di progettazione; della capacità di affidamento nonché delle strutture deputate alla verifica sull'esecuzione e controllo dell'intera procedura, ivi incluso il collaudo e la messa in opera. Per cui, non essendo rintracciabile in nessuna delle organizzazioni proposte tali aspetti, la riorganizzazione potrebbe mettere in pericolo la rispondenza dell'Agenzia ai requisiti minimi organizzativi previsti dalla normativa. Peraltro, tale operazione preclude all'Agenzia la possibilità di conseguire i requisiti premianti - sempre previsti dell'art.38 -, tra cui la possibilità di dotarsi di sistemi di gestione della qualità conformi allo standard UNI EN ISO 9001 degli uffici e dei procedimenti. Si ricorda, infatti, che la citata certificazione prevede un sistema di strutture interne basato sui processi di programmazione audit teso all'efficienza e al controllo procedurale. Per cui sotto questo aspetto, la riorganizzazione dell'Area Committenza non è assolutamente condivisibile.

Riguardo al riassetto dell'Area Informatica, si deve registrare una mancanza di ambizione tale da non consentire assolutamente di cogliere alcuno degli aspetti che caratterizzano l'attuale dibattito sull'informatizzazione della Pubblica Amministrazione e sulla riorganizzazione dei processi e delle procedure. L'operazione effettuata rispetto al precedente Regolamento è una condensazione delle attività già previste e semplicemente accorpate e ripartite nel nuovo Servizio dotato di due uffici. Di tutto ciò nulla trova riscontro nei proponenti espressi dalla L.R. 25/2000 e nelle potenzialità dell'Agenzia nel contesto attuale in cui si discute a livello nazionale e locale di una nuova riorganizzazione dei servizi pubblici in chiave Informatica e digitalizzata. La semplice strutturazione su due Uffici, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE e UFFICIO P.A. DIGITALE, sembra veramente obsoleta in un contesto in cui si punta a strutture semplici e flessibili orientate alla programmazione e ad una formazione continua e specifica che accompagni il processo in atto e che in questa fase possa far riacquistare un rinnovato ruolo centrale all'Agenzia. In particolare non si coglie il diverso ruolo dell'Agenzia rispetto al cambiamento che vede un sistema sempre più federato con il resto delle iniziative nazionali a scapito delle autonomie organizzative delle amministrazioni locali. Non è infatti da dimenticare che con le modifiche dell'art. 73 del CAD si passa da un modello tecnologico policentrico, federato e non gerarchico (in cui ha operato per anni l'ARIT) ad un modello in cui il livello centrale assume un rilievo di coordinamento fondamentale. Tali aspetti sono confermati dalle iniziative del PNRR e sono centrati sui problemi legati alla sicurezza delle reti e dei dati e alla uniformità e diffusione dei servizi. Pertanto nell'organizzazione proposta non si rintraccia uno slancio di attualizzazione dell'opera dell'Agenzia nel campo informatico. In particolare non si evincono quelle strutture che possano facilitare la collaborazione tra le organizzazioni pubbliche abruzzesi, che possano permettere l'aggregazione e supportino la modernizzazione omogenea dei servizi locali regionali. Sarebbe stato più appropriato, invece, prevedere Strutture e compiti tesi ad esempio alla programmazione e alla formazione per il supporto alla creazione e diffusione di strumenti basati sulla fluidità dei processi di comunicazione, tesa ad ascoltare i bisogni degli enti locali e dei cittadini per l'erogazione di servizi di una qualità organizzata in modo agile e flessibile, che costi meno e sia integra.

Per i motivi espressi la FP CGIL e RSU chiedono che vengano apportate le modifiche alla proposta di regolamento che di seguito sinteticamente si riassumono:

- Eliminare la previsione di nuove sedi operative.
- Eliminare la previsione del compenso al Commissario Straordinario.
- Riconsiderare l'intera organizzazione proposta, tenendo in considerazione i seguenti necessità:
 - Per la Committenza confrontarsi con il tipo di organizzazione al fine di rispondere ai requisiti delle stazioni appaltanti previsti dall'art.38 del dlgs. 50/2016.
 - Per l'Informatica, nell'ambito degli obiettivi della legge regionale n.25/2000, definire una strutturazione più confacente alle attuali prassi e operatività nel settore informatico.



ABRUZZO MOLISE

Segreteria Regionale

- Riguardo alla strutturazione degli uffici - in attesa di un quadro normativo contrattuale di diverso orientamento rispetto a quello attuale – definire una migliore declaratoria delle attività e quindi una caratterizzazione delle Alte professionalità più precisa e definita nell’ambito delle procedure in carico all’Agenzia, in accordo con il sistema del reperimento e stanziamento delle risorse finanziarie.

Si ritiene pertanto di esprimere parere non favorevole alla proposta di nuovo Regolamento e si invita l’Agenzia a provvedere ad una nuova formulazione più corrispondente ad un’effettiva esigenza organizzativa e funzionale, nell’ottica di una migliore organizzazione del lavoro e più coerente con il quadro normativo regionale.

Per la RSU Luciano Matani

il Segretario Generale
FP CGIL Abruzzo Molise
Paola Pugliesi